



RAPPORTO IFEL/3 - MANOVRA, NEL 2010 LA SPESA DEI COMUNI SI RIDURRÀ DEL 2,1%, PARI A 22 EURO PER OGNI CITTADINO

Lo studio sottolinea che la manovra colpisce maggiormente i Comuni del Sud, con un taglio del 2,4% seguita da quelli del Nord - 2,1%- e infine dai Comuni del Centro, con un taglio dell'obiettivo dell'1,6%

[22-07-2010]

L'impatto della manovra finanziaria per il 2010 produce sui Comuni un effetto sulla spesa del 2,1%, pari a circa 22 euro per ogni cittadino. Quanto all'incidenza sulla spesa, la manovra colpisce maggiormente i Comuni del Sud, con un taglio implicito della spesa complessiva del 2,4% seguita da quelli del Nord, dove l'obiettivo incide per il 2,1% e infine dai Comuni del Centro, con un taglio dell'obiettivo dell'1,6%. E' la fotografia scattata dal Rapporto Ifel 'Il quadro finanziario dei Comuni' presentato oggi a Roma nel corso di una conferenza stampa presso l'istituto sulla finanza locale dell'Anci.

Secondo lo studio, per effetto della manovra nel 2010 il 56% degli enti dovrà registrare un avanzo, mentre il restante 44% pur restando in disavanzo dovrà conseguire un sostanziale pareggio. Invece, per il biennio 2011-2012 la correzione finanziaria imposta ai Comuni vale complessivamente 4,6 e 5,6 miliardi di euro, pari a quasi 100 euro pro capite nel 2011 e quasi 120 euro per abitanti nel 2012.

Considerando anche la posizione di Roma, che nel 2010 è sostanzialmente esclusa dal rispetto del Patto, la manovra colpisce in modo particolare il Centro, con un obiettivo lordo che nel 2012 raggiunge i 140 euro pro capite, contro i 111

imposti sia ai Comuni del Sud che a quelli del Nord. In termini di sostenibilità – sottolinea ancora il Rapporto - la manovra imposta per il biennio 2011-2012 impegna tutti i Comuni a raggiungere l'avanzo finanziario, al netto dei tagli dei trasferimenti, che vale circa il 3,2% delle entrate complessive. A questo va aggiunto che più di un terzo dei Comuni dovrà realizzare nel 2011 un taglio della spesa superiore al 10%; una eventualità che, detta in altri termini, significa che oltre un quarto degli enti dovrà chiedere ai propri cittadini un contributo superiore ai 100 per abitante.

Quanto al livello di **insostenibilità della manovra Ifel parla di una crescita sensibile nel 2012 con la metà dei Comuni che si troverà nella posizione di dover tagliare la spesa per di più del 10% e circa il 35% di essi dovrà chiedere una contributo maggiore di 100 euro procapite.**

“Tali livelli di insostenibilità sono abbastanza equamente distribuiti lungo tutto il territorio per il 2011, mentre tendono a concentrarsi maggiormente nel Mezzogiorno a partire dal 2012, quando la manovra tende a penalizzare maggiormente i Comuni del Sud”, conclude l'istituto per la finanza locale. (gp) -